



Bologna, 9 aprile 2024

PROT. n. 361/2024

Audizione “Proposta aggiornamento Piano nazionale integrato energia e clima”

VIII e X Commissione Riunite, Camera dei Deputati

Egredi Onorevoli,

in merito ciclo di audizioni relative alla proposta di aggiornamento del PNIEC, Assoidroelettrica si pregia di rappresentarVi quanto segue.

Senza una seria riflessione inerente una celere risoluzione delle principali criticità che interessano il comparto idroelettrico, centrare gli ambiziosi obiettivi del PNIEC sarà sicuramente un’utopia. Quella idroelettrica è, come noto, la fonte di energia che ci ha permesso di diventare la potenza industriale che siamo oggi, che ha permesso al Paese di rialzarsi da un pesantissimo dopoguerra. Gli impianti idroelettrici italiani rappresentano quel tramite per garantire energia alle nostre industrie, quelle aziende che sono indispensabili per dare lavoro alle famiglie italiane, nuclei famigliari sempre più in difficoltà a causa del caro vita. Senza il loro supporto, l’Associazione ritiene che qualsiasi transizione ecologica non sia perseguibile per non parlare della sicurezza energetica del Paese.

Non c’è tempo da perdere, è chiaro a tutti che dopo ormai diversi lustri di incertezza gli investimenti vanno sbloccati con immediatezza e sarebbero a sostegno dell’unica filiera completamente italiana fra tutte le energie rinnovabili. E non ci si può certo permettere di avventurarsi in un limbo dove per mettere a gara le centrali si andrebbero ad innescare un numero tale di ricorsi da generare ulteriore incertezza, in un quadro già eccessivamente instabile. Il rischio concreto è che nulla di tutto ciò concorra al raggiungimento degli obiettivi al 2030 e si vada pure a mettere in crisi una filiera, un fiore all’occhiello, nazionale.

Ben diverso sarebbe dare certezza all’operatore in merito alla possibilità che sia esso direttamente a poter investire nell’impianto che conosce, continuando a gestirlo col fare del buon padre di famiglia, con al fianco le Istituzioni.



La crisi energetica che ha visto il suo culmine nell'estate del 2022 deve insegnare come quel vertiginoso aumento del prezzo dell'energia abbia fatto cessare le attività di tante imprese che mai più rivedranno la luce, con conseguenti drammatici riflessi su PIL e occupazione. Il mercato ci insegna che se l'offerta di energia è inferiore alla richiesta, anche se di poco, a dettare il prezzo di mercato è chi riesce a collocare quel quantitativo mancante.

Ne consegue che i nostri asset idroelettrici sono da considerarsi strategici in quanto già oggi garantiscono quasi il 20% del fabbisogno elettrico nazionale: a differenza di altri paesi che godono di carbone, gas o petrolio noi italiani non abbiamo riserve di materie prime sfruttabili a fini energetici per la nostra sicurezza e se essi dovessero finire anche a caro prezzo ma in mani straniere, il prezzo di mercato dell'energia elettrica diventerebbe sempre più ostaggio di speculazioni internazionali, indebolendo un tessuto industriale già messo a dura prova da una globalizzazione caratterizzata da norme asimmetriche, svantaggiose per le imprese della Penisola: basti pensare a quanto da noi già incida maggiormente il solo costo del lavoro rispetto a paesi emergenti.

Assoidroelettrica ritiene altresì che non sia certo la giustificazione del PNRR a dover vincolare l'Italia in merito a scelte così strategiche, frutto di un precedente esecutivo dimostratosi non proprio vicino alla Categoria ed in particolare in tempi di forti tensioni internazionali come quelli attuali, ma ritiene invece che sia necessaria una approfondita riflessione inerente la possibilità di prevedere dei rinnovi anche vincolati ad investimenti diretti che potrebbero tra l'altro, a parità di acqua derivata, dare incrementi di produzione anche del 20%.

L'auspicio è che anche con la revisione del Piano si possa prendere consapevolezza del fatto che uno Stato, in assenza di reciprocità, non dovrebbe mettere a gara beni che in ogni altro paese vengono tutelati con grande rigore e cautela, ridiscutendo anche in Europa su regole potenzialmente dannose di fronte agli scenari internazionali che cambiano e assicurando alle proprie realtà di settore la possibilità di investire con fiducia nel miglioramento, portando così occupazione sul proprio territorio, benefici ambientali, miglioramento della sicurezza complessiva e contestualmente gettito all'erario.

Ringraziando per l'attenzione, a disposizione per ogni eventualità, Vi porgo i più cordiali saluti.

Il Direttore Generale

(Paolo Taglioli)